



# il Bollettino

## Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

MISSIONE VENETO

**Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Febbraio 1999 - n.131**

Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. Vicenza n. 578 del 27.1.1988 - Spedizione in A.P. - art.2 - comma 20/c - legge 662/96 - Vicenza Ferrovia  
Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)  
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente

**Se desiderate ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa vostra ogni mese, senza alcun impegno, richiedetela a:  
Chiesa Cristiana Evangelica Casella Postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI) telefono 0444 - 414052**

## *Lasciati coinvolgere*



*«Maledite Meroz» dice l'angelo dell'Eterno «maledite, maledite i suoi abitanti, perché non vennero in soccorso dell'Eterno, in soccorso dell'Eterno insieme con i prodi» (Giudici 5:23)*

Sapete che Dio maledice? Il nostro problema è che non riusciamo ad accettare il fatto che Dio maledica. Anche Gesù Cristo maledisse il fico che non portava frutto, e immediatamente si seccò. Dio può maledire senza clamori, ecco perché molti movimenti attraverso i secoli sono falliti: non hanno voluto ubbidire alla volontà di Dio.

Perché Dio maledisse una città bella come Meroz, posta su una montagna attraversata da una strada che conduceva ad Israele? La città di Meroz controllava quel passo di montagna, ma Dio mandò un angelo perché era adirato e ordinò: *«Maledite*

*quella città»*. Perché?

Un uomo che si chiamava Sisera, generale dei Gebusei, ogni anno scendeva da Meroz verso Israele per rubare, uccidere, devastare e distruggere il paese. Poi tornava indietro e portava le spoglie del bottino di guerra attraverso il valico, vicino alla città di Meroz. Dio si adirò e disse: *«Maledite Meroz perché non sono venuti in soccorso dell'Eterno»*.

Egli malediceva a causa della mancanza di coinvolgimento. Gli abitanti di Meroz avrebbero potuto fermare in qualche modo Sisera e il suo esercito, ma non vollero essere coinvolti.

Anche oggi vi sono chiese che non vogliono essere coinvolte, non desiderano impegnarsi per Cristo. Vi sono giovani che frequentano la Scuola Biblica, si diplomano, ma soltanto pochi andranno a predicare l'Evangelo. Ho recentemente parlato

con il direttore di un istituto biblico negli Stati Uniti e gli ho chiesto: *«Quanti predicheranno l'Evangelo?»* Mi ha risposto: *«Meno del dieci per cento, gli altri non vogliono essere coinvolti»*.

Nella città di New York, una donna è stata uccisa con quaranta colpi di coltello. Circa quaranta persone assistevano, e nessuno l'ha soccorsa, nessuno ha chiamato la polizia. Dopo l'assassinio qualcuno di loro è stato intervistato: *«Perché non è intervenuto?»*. *«Non volevamo essere coinvolti...»*, questa è stata la risposta. E casi similmente tristi si sono già presentati nelle cronache italiane.

Se la Chiesa di Gesù Cristo vuole vivere vittoriosa, i credenti debbono essere coinvolti ed impegnati!

In Florida un bambino di cinque

*prosegue in seconda pagina*

## Lasciati coinvolgere



segue dalla prima pagina

anni è caduto in un pozzo dove c'era dell'acqua ed è morto annegato. Cinque persone erano presenti e l'hanno visto mentre moriva. È stato chiesto loro perché non avevano fatto nulla. "Non volevamo essere coinvolti!" hanno risposto.

Predico nelle chiese tutto l'anno e mi meraviglio sempre di più. Molti si recano alle riunioni e durante il culto si cantano soltanto brevi cori. La verità è che possiamo cantare finché gli occhi cadono per terra, ma Dio accetta soltanto la lode accompagnata dall'ubbidienza. La parola chiave non è lode e adorazione, ma ubbidienza!

Oggi i credenti non vogliono essere coinvolti, vogliono essere contenti, sani, ricchi e saggi, ma non è così che si può edificare la Chiesa di Gesù Cristo, perché *"non per potenza né per forza, ma per lo Spirito mio, dice l'Eterno"* (Zaccaria 4:6), così si costruisce la Chiesa di Dio. Si possono edificare chiese ed istituzioni con risorse umane; possiamo avere perfino comunità gremite di gente, ma per edificare la Chiesa di Gesù Cristo è indispensabile lo Spirito dell'Eterno.

### Un coinvolgimento necessario

Come dobbiamo edificare? Stiamo erigendo un'organizzazione o stiamo costruendo la Chiesa di Gesù Cristo?

Viviamo nell'epoca in cui sono famose le diete leggere, ma non si può edificare la Chiesa di Gesù Cristo con una dieta di poche calorie.

Non ho mai imparato a predicare; sono andato alla Scuola Biblica, ho studiato l'ermeneutica e l'omiletica, ma non sono stato mai promosso in nessuna delle due materie. Si può insegnare a chiunque a predicare un sermone con tre punti e una conclusione, ma sarà come alimentarsi con una dieta leggera. Noi siamo ingaggiati in una lotta con le potenze delle tenebre, abbiamo bisogno più che di semplici parole, abbiamo bisogno di potenza

spirituale per lottare contro le forze dell'inferno.

Qualche volta ho il timore che anche le nostre chiese possano diventare "superficiali e leggere". Ho la sensazione che qualcuno possa dire: "Frequenta la nostra chiesa, ti piacerà sicuramente. Abbiamo molti impegni in meno di quell'altra: non offriamo la decima, diamo soltanto il cinque per cento ed osserviamo soltanto sei comandamenti". Sembra che tutto possa essere così leggero, superficiale! Nessuno vuole essere coinvolto, impegnato.

Riflettiamo sulla parabola del fico.

Il Signore entrò nel giardino e disse al contadino: "Taglia quell'albero", ma il vignaiolo rispose: "Non tagliarlo, guarda quanto è bello". "Ti ripeto, taglialo", rispose il Signore. E il conta-



dino: "Guarda che belle foglie, guarda com'è forte". Il Signore replicò: "Deve essere bello, ed anche forte perché gode del sole e di tutto il nutrimento... taglialo!". "Ma Signore, quell'albero canta bene!". "Ti dico: taglialo!". "Dovresti sentire quell'albero come predica, certi sermoni...". "Taglialo!". "Perché? Quell'albero sta in chiesa ogni mercoledì sera, ogni domenica, mattina e sera...". "taglialo!". "Perché, Signore?". "Perché l'unica cosa che ho chiesto a quel fico non me l'ha data...". "Che cosa?". "Mi doveva dare il frutto! Volevo del frutto e sono rimasto deluso. Non m'interessa come canta o come predica, voglio il frutto!". Dio non si preoccupa se cantiamo bene o se e quanto siamo abili nel predicare. Egli

vuole vedere il frutto della Sua grazia, vuole che siamo coinvolti ed impegnati nell'opera Sua.

Riflettiamo sulla parabola del buon samaritano. Il sacerdote e il levita videro un uomo lungo la strada, ferito, sanguinante. Che cosa fecero? Lo aiutarono forse? Andarono in chiesa, si alzarono in testimonianza e dissero: "Stasera lungo la strada abbiamo incontrato un uomo ferito, era sanguinante, ma, gloria a Dio, io non faccio male a nessuno!". Così fecero il sacerdote ed il levita. Che tipo di misfatto commisero? Fecero forse del male a quell'uomo? Non avevano nulla a che spartire con i ladroni che avevano incontrato. Allora, quale fu la loro colpa? Non gli fecero del male, ma neanche lo aiutarono!

Poniamo attenzione e chiediamoci:

"Stiamo aiutando qualcuno?" Che tipo di delitto commisero? Nessuno, tranne quello di dimostrare praticamente di essere inutili.

Il fico era inutile!

In un'altra parabola il Signore distribuì ai Suoi servitori dei talenti, dicendo: "Vado via, prendete questi talenti, usateli, fateli moltiplicare, impegnatevi". Il Signore non moltiplicherà mai nulla finché non lo doniamo a Lui:

dagli il tuo tempo, la tua lingua ed Egli moltiplicherà i tuoi talenti. Dagli la tua forza ed Egli la moltiplicherà.

Ho avuto molte malattie e ho subito diversi interventi chirurgici tra cui alcuni a cuore aperto, ma il Signore è piaciuto ristabilirmi per impegnarmi ancora nella Sua opera, questo perché ho dato la mia vita a Lui; non io, ma Cristo in me, questa è la mia vittoria.

Circa cinquant'anni fa abitavo in Nigeria sulla costa, e, viaggiando verso l'interno alla volta di Lagos, la capitale, lungo la strada incontrai un cartello: "Il re viene". Non era il mio Re, si trattava di re Giorgio. Tutta la città era sottoposta; viaggiai per miglia e miglia e in ogni villaggio che incontravo c'era questo annuncio nella lingua della tri-

Lasciati coinvolgere



bù: "Il re viene". I tam-tam battevano finché la terra tremava e tutti danzavano perché stava per arrivare il re!

Ricordo che una sera mi trovavo nella capanna, ero disteso a terra, gridando al Signore, e piangevo: "O Signore, che posso fare qui, sono nulla". Inaspettatamente la gloria di Dio scese su di me, sentii il mio Re che stava per arrivare! Il mio Re viene perché è vivente, ed è pronto a tornare per me!

Perciò il Signore della parabola ritornando dal viaggio chiese a chi aveva dato cinque talenti: "Quanto hai?". "Ecco, ho trafficato e quei cinque talenti li ho raddoppiati". Ad un altro domandò: "Cosa hai fatto con i talenti?". E quegli rispose: "Li ho raddoppiati!" Infine, arrivò al servitore che aveva ricevuto un talento e gli chiese: "Che cosa hai fatto col talento che t'avevo affidato?". Egli rispose: "Ho cantato i cori al culto, ero così contento". "Ma che cosa hai fatto col talento?". "L'ho nascosto!". Il Signore disse a quell'uomo: "Tu sei un servitore inutile!"

Che male aveva fatto? Nessuno, aveva ancora il talento, non l'aveva perduto, né glielo avevano rubato, ma non l'aveva usato: era un servitore infruttuoso.

Sia il sacerdote che il levita furono inutili così come lo fu il fico.

■ **Un prezzo fecondo**

Tutte le scuse accampate per non essere coinvolti nel servizio al Signore cadono al Calvario.

Quando Gesù salì sulla croce, andò volontariamente alla morte. Egli diede tutto, fu impegnato e coinvolto per me e per te.

Cosa Gli daremo in cambio? Un coinvolgimento superficiale? No! Perché quando siamo coinvolti nell'opera di Dio il nostro coinvolgimento diventa redenzione per altri.

Jimmy Elliot fu assassinato in Ecuador da una tribù di indios. Egli soleva

dire: "Nessun uomo è tanto sciocco da dare quello che non può mantenere, e guadagnare quello che non può perdere".

Quando i discepoli salirono i gradini che portavano all'alto solaio, non andavano ad ascoltare una conferenza sulla "potenza". Essi stavano, invece, segnando la loro "condanna a morte", perché si identificavano con Colui che è stato crocifisso.

Viene il tempo in cui bisogna essere pronti a salire quei gradini e Dio dichiara ancora: "Maledetto sia colui che non si vuole riconoscere con la potenza della mia resurrezione e con la comunione delle mie sofferenze".

Gesù ha detto: "Mangiate la mia carne, bevete il mio sangue". Non stava parlando certamente di cannibali-



simo, ma piuttosto di identificazione con l'opera che Egli ha compiuto sulla croce. Ho imparato che la potenza della Pentecoste è potenza per rimanere da soli, in piedi! Non devi necessariamente continuare a camminare con la folla, puoi anche rimanere solo! Molte volte nella mia vita sono rimasto solo, ma ho trovato incoraggiamento nel cantare questo cantico:

*Forse non viene quando Lo chiami  
Ma arriverà proprio in tempo!*

*Quando invochi Dio forse non viene subito, ma arriverà sempre in tempo.*

Nel 1946 vivevo in una capanna di fango in Burkina Faso e stavo morendo con la febbre nera. Nell'Africa occi-

dentale avevo già contato centoventisei tombe di missionari che non avevano raggiunto i quarant'anni d'età. Ho seppellito i miei amici, ho vegliato i cadaveri di coloro che pochi attimi prima erano morti sulle mie ginocchia per dare loro un funerale dignitoso. Ho pianto ed ho gridato: "Signore, perché?" Tutte le volte che mi allontanavo da una tomba sapevo nel mio cuore che avevo dato la vita per annunciare la morte, la risurrezione e la venuta del Re.

Ero nella capanna, perdevo sangue, mi trovavo allo stremo, affetto da una tremenda febbre, non c'era speranza, non c'erano medici, né medicinali, non c'era nessun altro missionario, eravamo soli, mia moglie ed io. Chiamai mia moglie e le dissi: "Non riesco quasi a parlare, morirò, ecco cosa devi fare per seppellirmi", ed ella sedette accanto a me sul letto, teneva in braccio la nostra bambina, che adesso è una nonna, mi guardò e mentre le lacrime scorrevano sul suo volto mi disse: "Carlo noi abbiamo fatto tutto quello che Dio ci ha ordinato di fare, abbiamo gettato il pane sulle acque, Egli verrà, il pane tornerà a noi".

Il grande errore della chiesa oggi è quello di aspettarsi che tornino navi che non sono state mai inviate!

Se getti il pane sulle acque, ritornerà! Giovani, credetemi: gettate la vostra vita sulle acque, offrite a Gesù il vostro futuro, Egli ve lo renderà!

In quel momento sentii delle voci che cantavano:

*C'è potenza, potenza nel sangue di Gesù. Potenza! Potenza! Potenza meravigliosa. C'è potenza nel prezioso sangue dell'Agnello!*

Esclamai: "Sono gli angeli che cantano, è il coro del cielo che viene".

Poi ricordai che gli angeli non possono cantare quel cantico perché è il cantico dei redenti: noi siamo stati lavati nel sangue dell'Agnello, non gli angeli! Guardai attraverso un buco del-

Lasciati coinvolgere



continua da pagina 3

la capanna e vidi circa trecento persone, i tam-tam suonavano e loro cantavano: "C'è potenza nel sangue di Gesù".

Chi erano? Era il pane che avevamo gettato sulle acque.

Il pane tornerà a chi l'ha gettato!

Questa è la nostra salvezza: essere coinvolti, impegnati.

Arrivarono in quel campo, si radunarono intorno alla capanna e cominciarono a pregare; una quindicina entrarono nella capanna e dissero a mia moglie: "Signora, egli è venuto, ci ha parlato di Gesù e noi siamo stati salvati, ci ha parlato del battesimo nello Spirito Santo e noi siamo stati battezzati, ci ha parlato della guarigione e Dio ha guarito molti di noi; non abbiamo mai pregato per nessuno, ma ora pregheremo per lui".

Si disposero intorno al mio letto, con la faccia a terra, su quel pavimento così sporco, cominciarono a piangere, a pregare e le loro preghiere giunsero fino al cielo. Finché Dio avvertì il profumo della loro preghiera, e dalle porte di gloria guardò giù e disse agli angeli: "È Greenaway".

Dio conosce il nostro nome. Dio è presente al funerale del più piccolo dei volatili che cade a terra. Dio ci conosce e ci ama, non c'è da dubitare! Prese una coppa del balsamo di Galaad, stese la Sua mano sulle porte di gloria e lo versò.

Quando Dio stende la Sua mano, l'inferno non può trattenerla, perché Egli è la resurrezione e la vita, Egli è la potenza e la gloria, Egli è la Grazia, la Speranza, il Medico migliore, il Salvatore ed è il Re!

E il balsamo cominciò a scorrere e penetrò attraverso il tetto di quella capanna, cadde sul mio corpo e su quegli uomini che pregavano, e quando quel torrente di guarigione mi raggiunse fui completamente sanato!

Ero debole e malmesso, ma mi alzai dal letto, cominciai a camminare e, quando quella gente mi vide, un grido di vittoria giunse al cielo, i tam-tam ricominciarono a battere e tutti cantavano. Per due giorni e due notti abbiamo avuto un'ininterrotta processione

di gente che veniva a visitarci. Tutta la città si recò presso la nostra umile capanna.

Una consacrazione totale

Nebucadnetsar era adirato, guardò i tre fratelli ebrei Sadrac, Mesac e Abednego e li invitò ad inginocchiarsi e ad adorarlo, minacciandoli di gettarli nella fornace del fuoco se non lo avessero fatto!

I tre giovani non chiesero un trattamento di favore; Dio non può usare uomini che chiedono per sé stessi il meglio.

Il re chiese: "Quale sarà l'Iddio che vi libererà dalla mia mano?". Essi non risposero: "L'Iddio d'Israele" o "l'Iddio del cielo" e nemmeno "l'Iddio degli



israeliti", ma "l'Iddio che noi serviamo".

Se vogliamo che Dio ci aiuti, serviamolo! Non aspettiamoci dei miracoli finché non Lo serviremo. I tre giovani affermarono: "Egli può liberarci", sì, Egli può! Ed aggiunsero: "Egli lo farà! Ma se Egli non ci libererà...".

Una cosa è dire: "Egli può liberare" e un'altra cosa è dire "Egli vuole liberare". Esser gettati in una fornace non è certo una fine felice.

Li gettarono nella fornace, ma non bruciavano; bruciarono soltanto i legami e furono liberi. Il fuoco era così violento che i servitori mandati a buttarli dentro caddero morti.

Il re guardò e disse: "Aspettate un momento, quanti ne avete buttati nella

fornace?". "Tre!". "Ma io ne vedo quattro!".

Chi è coinvolto e impegnato qualche volta potrà anche essere buttato nella fornace ardente, ma "Qualcuno" sarà con lui, al suo fianco. Chi si trovava con i tre giovani in quell'occasione? Il nostro Dio. Serviamolo!

Alcuni anni fa ero direttore delle missioni per l'Europa e l'Asia. Conoscevo uno studente, si chiamava Lainon ed era stato un giovane monaco buddista. Proveniva dallo Sri Lanka, che è la nazione del mondo dove il buddismo è maggiormente diffuso, eppure in nessun altro posto nel mondo c'è stato un risveglio più grande! Quando andai in visita, predicai in una piccola stalla di mucche dove erano raccolte trentacinque persone; c'era soltanto il tetto, ma il missionario di quel luogo, il fratello Colton, era rimasto fedele.

Dio cominciò ad operare miracoli e in quello stesso luogo oggi c'è una grande chiesa e la domenica mattina si radunano circa cinquemila persone.

Dio può ancora operare miracoli! In una di queste riunioni, quel monaco buddista fu salvato. Dio toccò il suo cuore; lo conoscevo, era una bravissima persona. Poi Dio lo chiamò al ministero e lo mandò a predicare l'Evangelo nel cuore di un paese buddista. Una volta sul luogo ricevette lettere contenenti minacce di morte. Il responsabile missionario di quella regione gli suggerì di spostarsi in un altro campo ma il giovane rispose: "No, tu mi hai insegnato che ciò per cui vale la pena di vivere, vale anche la pena di morire".

Una settimana più tardi, una sera bussarono alla sua porta e, quando si andò ad aprire con sua moglie, gli spararono in viso. Il giorno in cui si era trasferito in quella piccola città aveva sottoscritto la sua sentenza di morte.

Cosa vuoi fare? Puoi ancora cantare: "Io mi arrendo ognor?". Sei pronto?

Demon De Buster, un olandese, andò dal responsabile della sua Società missionaria chiedendogli che lo mandasse nell'isola di Malacca, che al tempo era piena di lebbrosi. "Io ho curato

continua nella pagina seguente

## Lasciati coinvolgere



*segue dalla pagina precedente*

lebbrosi per cinque anni, toglievo le ossa quando la carne cadeva; avevamo settantacinquemila lebbrosi nel Senegal... Un giorno mi dissero di soccorrere una donna, andai a cercarla, per tre ore dovetti seguirla e alla fine la trovai mentre tentava di raccogliere qualcosa da terra per mangiare. Mi accostai a lei ed ella gridò: "Non uccidermi" e tentò di scappare, ma cadde perché non aveva più le dita dei piedi! La sollevai; non aveva più viso, allora la distesi a terra. Avevo con me delle noccioline e gliene offrii una manciata, poi le parlai della storia di Gesù e Dio intervenne. Vidi lo Spirito Santo cominciare ad operare nella sua vita, immediatamente fu salvata e trasformata. La portai al villaggio, la feci ricoverare in una clinica, ogni giorno due donne si prendevano cura di lei, le leggevano la Bibbia e pregavano.

Dopo un po' di tempo fui chiamato perché stava morendo, andai subito e, come entrai nella capanna, su quel volto sfigurato c'era un sorriso, ella non morì finché non fu salvata e non venne a conoscenza che avrebbe avuto nuovi piedi per camminare nella nuova Gerusalemme, nuove mani per prendere la sua palma, nuova voce per cantare "Gloria, onore e maestà a Colui che ha vinto ed è, e sarà, per sempre!"

"De Buster", disse il responsabile delle missioni, "tu sei pazzo, da lontano puoi sentire il fetore di questi malati". Ma De Buster andò, portò l'acqua dalla sorgente della montagna, costruì delle

cliniche, insegnò ai lebbrosi l'agricoltura, portò vita e amore in uno dei peggiori luoghi del mondo, ma anche lui segnò la sua condanna a morte quando mise il suo piede sull'isola di Malacca. Ogni mattina, predicando nella piccola chiesa, diceva: "Dio ama tutti voi lebbrosi". Una mattina, dopo tre anni, disse: "Gesù ama tutti noi lebbrosi". Morì lebbroso! Egli aveva segnato la sua sentenza di morte.



I discepoli segnarono la loro sentenza di morte, così come molti missionari segnarono la loro sentenza di morte ed altri... uomini e donne che sono stati coinvolti.

Molti anni fa c'era un grande violinista, studiava in uno dei migliori conservatori del mondo. Una sera durante un concerto suonò per due ore e quando si fermò migliaia di persone, che l'ave-

vano ascoltato estasiati, si alzarono in piedi gridando: "Ancora! Ancora!". L'artista prese il violino e andò dietro il sipario. Il suo manager gli disse: "Esci! Gridano che vogliono sentirti ancora". Il violinista rispose: "No, non esco". "Perché? Non abbiamo mai visto tanta gente così, non hai mai suonato così bene, perché non esci?". Il violinista aprì la tenda e disse: "Vedi quell'uomo anziano seduto in prima fila? Non è in piedi non batte le mani, non grida...". "Ma sei pazzo? C'è tanta gente che grida ed applaude, e tu non esci per un uomo soltanto che non ti richiede?"

"Quell'uomo è il mio maestro, mi ha insegnato tutto quello che so! Non mi interessa quello che dice la gente, ho fatto qualche errore e il mio maestro non è contento. Io voglio che il mio maestro sia soddisfatto di me!"

Non m'importa quello che pensa il mondo di me, non m'interessa neanche quello che i mie amici dicono di me, neanche quelli che scrivono di me, non m'importa se una delle nuove scuole bibliche sarà intitolata ai coniugi Greenaway. Quello che voglio sapere non è quello che pensa la gente, ma quello che il mio Signore, il mio Maestro, pensa di me. Più anziano divento, più vado avanti negli anni e più sono interessato soltanto a quello che pensa il mio Signore di me! Egli mi ha salvato, mi ha amato, mi ha ammaestrato... Sono stato fedele?

Di questo devi preoccuparti!

*Charles Greenaway*

## Richieste di preghiera

- 1) *Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.*
- 2) *Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità: Daniel Danso Apau, Laura Bedin, Tonino Catalano, Silvia Celladin, Sergio Dal Lago, Liliana Facchinelli, Mirella Faggionato e famiglia, Antonietta Gasparini, Angela Katende, Giancarlo Marcante, Giampaolo Rumini, Gabriella Sartore, Alessio Scarano e famiglia tutta, Franco Tasca, Stefania Zaramella, Ernesto Zugno*
- 3) *Sorella Dina Specchi*
- 4) *Dr.ssa Cinzia Simonella*
- 5) *Gina Molinelli*
- 6) *Fr. Luigi Borelli, pastore della chiesa di Verona*
- 7) *Fr. Alessio Festa, pastore della chiesa di Ferrara*
- 8) *Fr. pastore Edward Menaldino*
- 9) *Fr. pastore Carmine Monetti, della chiesa di Firenze*
- 10) *Fr. pastore Angelo ed Elena Nesta*
- 11) *Fr. pastore Hedley Palmer*
- 12) *Fr. Raimondo Rossi, pastore della chiesa di Brugherio*
- 13) *Fr. pastore Carlo Supertino e moglie*
- 14) *Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.*
- 15) *Unità delle nostre famiglie*
- 16) *Moglie del fr. pastore Antonino Mortelliti, della chiesa di Isola Capo Rizzuto*
- 17) *Comunità polacca nel carcere di WOLOW presso il paese di WROCLAW, in Polonia*
- 18) *Iniziativa diverse di evangelizzazione: personale; in piazze e strade con i tavolini e gruppo Gedeoni*

**Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite:  
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)  
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Telefono abitazione 049 - 9070201.**

### Riunioni

#### CHIESA DI PADOVA

35132 Padova  
Via Altichieri da Zevio, 3 (Zona Arcella)  
tel. 049 - 8644875

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Sabato	ore 19,30	Riunione dei Giovani

#### CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza  
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773  
dalla stazione ferroviaria, prendere il bus n.1 per Lerino

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

#### CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)  
Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173  
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.1

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 19,00	Riunione dei Giovani

#### CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208  
tel. 0437 - 32979, 0437 - 26807  
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.5

Domenica	ore 9,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,30	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

#### CHIESA DI THIENE (VI)

36016 Thiene (VI) - Via del Parco 5 (zona Bosco)  
tel. 0445 - 364899 (nei pressi della stazione delle corriere)

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera

#### CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)  
Via Nazionale 66  
tel. 0437 - 26807

Domenica	ore 17,00	Culto di Adorazione
Giovedì	ore 20,30	Studio Biblico

#### CHIESA DI TREVISO

31030 Dossena di Casier - Treviso  
Via Terraglio 35,  
tel. 049 - 619939

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.11

Domenica	ore 16,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 17,30	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,00	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,00	Riunione di Preghiera

#### CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36061 Bassano del Grappa (VI)  
Via Sardegna 12, (quartiere Rondò Brenta)  
tel. 0424 - 504576, 0424 - 558040

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

#### CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo  
Via Badaloni 70, (zona ospedale vecchio)  
tel. 0425 - 29442

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico

#### CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste  
Via Matteotti 17B, tel. 041 - 951604  
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.19

Domenica	ore 9,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,30	Culto di Adorazione
Martedì	ore 19,30	Studio Biblico
Giovedì	ore 19,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 19,30	Riunione dei Giovani

### Riunioni di preghiera a cura delle Comunità

**In vari paesi e città del Veneto, ogni venerdì sera si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; vi invitiamo a partecipare liberamente. Per conoscere l'indirizzo della riunione di preghiera più vicina a casa vostra potete telefonare di mattina all'ufficio del Pastore Enzo Specchi: 0444 - 414052**

Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì	ore 20,30	Noventa Vicentina (VI)	Venerdì	ore 20,30
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20,30	Padova	Venerdì	ore 20,30
Col San Martino (TV)	Giovedì	ore 20,30	Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20,00
Crosara (VI)	Venerdì	ore 20,30	Sarcedo (VI)	Venerdì	ore 20,30
Schio (VI)	Venerdì	ore 20,30	Valdagno (VI)	Venerdì	ore 20,30
Marostica (VI)	Venerdì	ore 20,30	Vicenza	Venerdì	ore 20,30
Marola (VI)	* Venerdì	ore 20,30	Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì	ore 20,30